

La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ARRETRATI
CENT. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte; come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente - In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 - Nel corpo del giornale L. 1 - Ringraziamenti necrologici L. 5 - Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO RAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

LA SCUOLA DI MOIRANO

È da qualche tempo che nel nostro Consiglio Comunale si è trattato della necessità di provvedere per una sede migliore e per un migliore insegnamento delle scuole di Moirano. Ora sappiamo che gli abitanti di quella frazione importantissima del nostro Comune ricorrono al Municipio ripetendo le loro giuste lagnanze e chiedono che vengano prese in considerazione le loro istanze.

È cosa notoria che il fabbricato attualmente destinato a questo scopo è in condizioni tali, specialmente nella stagione invernale, da essere quasi inservibile. Insufficiente, umido, malsano, fu dalle piogge del decorso anno ridotto al punto che si dovettero sospendere le lezioni con non lieve danno dell'insegnamento.

Già infatti il Sindaco nostro, in una seduta nella quale si discuteva il bilancio di previsione per il 1897, fece promessa che alleggerito il Comune degli oneri incontrati per la costruzione della scuola di Lussito si sarebbe provveduto conformemente a principi di equità e giustizia distributiva, riconoscendo che non sarebbe stato giusto che, mentre abbiamo in Acqui un palazzo delle scuole veramente sontuoso, le frazioni non abbiano un fabbricato almeno decente e rispondente, se non alle leggi dell'estetica e dell'arte, almeno ai precetti dell'igiene.

E noi abbiamo fede che alla promessa seguiranno i fatti, e le legittime istanze di quegli ottimi e laboriosi agricoltori avranno degna accoglienza.

Ma non è soltanto per l'adat-

tamento o la costruzione di un nuovo locale rispondente alle esigenze della comodità e dell'igiene, ch'essi ricorrono alla amministrazione comunale, ma per rappresentare l'insufficienza ancora dell'insegnamento impartito col sistema della scuola mista, ed ottenere un trattamento diverso.

Dalla ispezione dei registri scolastici risulta che i ragazzi iscritti nella scuola ascendono nel 1897 al numero rilevante di 110, e che la media di frequenza è di 65 a 70, ripartiti in numero pressoché uguale di maschi e di femmine.

La unica maestra che insegna, ripartendo le lezioni ai maschi nelle ore del mattino e alle femmine nel pomeriggio, non può certo ottenere quei frutti dell'insegnamento che sono l'obbiettivo dei nostri ordinamenti scolastici, e noi crediamo, sulla assicurazione dei nostri amici di quella frazione, che una ispezione ordinata, seria e diligente, potrebbe stabilire — con l'accertamento del poco profitto (punto dipendente dal difetto di buona volontà e di studio negli scolari) che questi ricevono dalle lezioni — la necessità che si provveda, in avvenire, oltreché pel nuovo locale, alla nomina di due insegnanti, i quali, con non grave sacrificio della finanza comunale, potranno impartire un insegnamento veramente utile ed efficace.

Assai di buon grado noi ci associamo alle istanze di quella borghata e speriamo che i nostri amici del Consiglio si renderanno validi cooperatori nell'intento che anche a Moirano si conceda quel che gli spetta.

“Insetticidi Efficaci”

Vedi quarta pagina.

La tassa sulle Biciclette

I giornali che vanno per la maggiore e quelli che più specialmente si occupano dello sport velocipedistico, in occasione dell'approvazione del reazionario regolamento municipale per la circolazione dei cicli nella città di Torino, hanno a lungo ed in vario senso discusso circa l'opportunità di una tassa sulle biciclette e sulle sue modalità di applicazione. Per vero guardando così ad occhio e croce i vari regolamenti di molte città d'Italia, ci assale un dubbio strano; che i reggitori della pubblica cosa vogliano nel nostro bel paese andare a ritroso dei tempi e, invece di favorire, inceppare lo sviluppo di un'industria che potrebbe essere di molto vantaggio ai nostri operai.

Ma, ritornando alla tassa, dirò francamente che nel mondo ciclistico si plaudirebbe a due mani quando il governo volesse far sua la proposta del nostro deputato M. Ferraris di applicare una tassa unica per tutto il regno che egli vorrebbe fissata in lire sei.

L'egregio finanziere nel suo scritto il *Credito Comunale e Provinciale* (vedi nuova Antologia serie IV fascicolo 16 Aprile 1897) propone che a costituire una robusta riserva all'istituenda cassa di credito, siano devoluti i proventi di questa che sarebbe una specie di licenza municipale, applicata e riscossa dalla stato a beneficio dei comuni e delle Provincie.

Con questo sarebbero sottratti i ciclisti alle vessatorie imposizioni dei comuni dove si colpisce non le biciclette ma chi ne fa uso anche casuale.

Dove però questo sistema tributario proposto dall'On. Ferraris pecca, ad avviso mio, è nella destinazione dei proventi. Stabilita in linea generale e per legge una tassa sui cicli se ne deduce un corrispondente obbligo da parte di Comuni e Provincie, di mantenere la viabilità in quello stato che il velocipedismo richiede, per cui io non saprei, me lo consenta l'egregio scrittore, sottoscrivere la condizione che il provento di una tale tassa dovesse unicamente andare a costituire un fondo di riserva di una cassa, destinata, è vero, ad agevolare il credito alle amministrazioni comunali e provinciali, amministrazioni però che bene spesso devolvono il de-

naro così avuto, a mite saggio d'interesse in opere di nessun vantaggio per i ciclisti.

Quel criterio pertanto così esclusivo che intera la tassa sia devoluta al fondo di riserva, io vedrei volentieri attenuato, di guisa che una parte razionale dei proventi, specialmente fosse destinata alla manutenzione delle strade ed a premi straordinari da assegnarsi a cantonieri provinciali e comunali che in questo ramo di servizio dimostrassero maggiore zelo ed attività.

A questo riguardo il legislatore dovrebbe fissare norme ben sicure, perchè lo spirito della legge non venisse poi frustrato da altre decisioni a totale svantaggio dei ciclisti. Per cui ad avviso mio sarà tollerata facilmente la nuova tassa solo quando il governo del Re con saggio criterio e larghezza di vedute pensi alla promulgazione di un regolamento unico per tutto il regno che tolga quelle ineguaglianze grandi tra regione e regione, tra città e città, e persino tra comune e comune, alle dipendenze di un'unica provincia.

Fino che a questo non si sia provveduto, ogni tassa sulle biciclette sarà considerata gravosa e come tale illiberale ed ingiusta.

V. A. S.

CHIACCHIERE SETTIMANALI

Narrano i fogli di Francia che nel discorso pronunciato dal padre domenicano Ollivier a Notre Dame in occasione dei funerali solenni celebrati in onore delle vittime dell'immane incendio di via Jean Goujon affermasse ciò altro non essere che una manifestazione del potere divino per castigare la Francia dei suoi peccati!

A noi sembra che tale asserzione oltre d'essere sommamente irreverente verso la divinità, della quale i preti dicono essere i soli e gli unici rappresentanti, peccati anche di irreflessione.

Fu detto e scritto che la Provvidenza, la quale con ordine logico e meraviglioso regola tutto il creato, sappia a tempo opportuno punire i tristi e gli ottimi premiare. E sta bene. La storia infatti ricorda la divinità terribilmente armata contro Ugonotti, ebrei, eretici e quanti nati dal mal-